

Gestione integrata di un caso di emergenza sociale dalla strada alla Comunità: il ruolo della terapia con sodio oxibato all'interno di una rete di accoglienza, coordinata mediante l'ausilio di processi di telemedicina

*Nicola Rizzardi**, *Laura Daffini**, *Maurizio Campana**, *Patrizia Rocca***, *Marta Bighi***, *Paolo Lucchini****, *Giacomo Invernizzi****

Questa è la storia di un giovane uomo, Sacha (nome di fantasia), di trentaquattro anni, originario dell'Europa dell'Est, trasferitosi in Italia all'età di undici anni. Vive con la madre, che nel frattempo si è risposata ed ha avuto altri due figli dal nuovo compagno.

Il padre è sempre stato assente e da tempo i rapporti si sono interrotti.

Sasha sperimenta precocemente l'uso di svariate sostanze, a 14 anni l'incontro con cannabinoidi ed allucinogeni, in seguito amfetamine ed oppiacei fino alla cocaina, utilizzata intorno ai 18 anni.

Tutte queste sostanze non sono riuscite mai a colmare il vuoto e lenire le sofferenze di Sacha come l'alcol che dai 14 anni accompagna il paziente quotidianamente, vuoi per l'effetto specifico autoterapeutico, vuoi per l'imprinting culturale che Sasha identifica e contatta dentro sé.

Ricorda l'adolescenza come un periodo buio, caratterizzato da fallimenti scolastici, comportamenti devianti e condotte d'abuso.

Gran lavoratore, ha intavolato plurimi progetti occupazionali senza il timore di doversi spostare anche all'estero o cercare impiego nei settori più disparati, ma l'abuso di alcolici si è sempre messo di traverso causando ripetuti fallimenti che nel tempo hanno eroso l'autostima di Sasha.

Non ha mai giocato d'azzardo e non nutre interesse né curiosità nel provare.

Nel 2015, nell'ambito di un controllo delle forze dell'ordine, viene riscontrato un tasso alcolemico elevato, la patente viene ritirata e da allora Sasha non riesce più a riottenere il permesso di guida.

Nel 2022 si presenta per la prima volta al Ser.D. di Lovere per chiedere aiuto, riferisce di bere due bot-

tiglie di vino al giorno e di incrementare progressivamente l'introito nei giorni successivi fino a perdere il controllo dell'uso della sostanza, dichiarando di essere arrivato a bere fino a 5 bottiglie di vino al giorno, per raggiungere uno stato di alterazione al limite con il coma.

Passa i successivi due giorni a tentare di recuperare le forze per poi riprendere l'assunzione con le medesime caratteristiche.

Alla valutazione medico/infermieristica d'ingresso il paziente si presenta lucido e collaborante, in ordine ed adeguato al contesto, sono presenti note d'ansia e moderata deflessione del tono dell'umore.

Non vi è evidenza di alterazioni dei parametri vitali, l'obiettività cardiopolmonare ed addominale nei limiti e non sono presenti segni riferibili a sindrome astinenziale in atto.

Gli esami ematici mostrano lieve elevazione della CDT (2,3%) e della GammaGT, nella norma i valori di MCV, AST, ALT, Bilirubina reflex e Fosfatasi Alcalina.

Gli accertamenti tossicologici su matrice cheratinica mostrano positività per ETG ad elevati valori (> 100 pg/mg) e positività per cocaina e BEG.

L'accertamento tossicologico risulta positivo per il riscontro del metabolita acido dei cannabinoidi.

L'uso di cocaina e cannabinoidi non era emerso alla raccolta anamnestica iniziale e durante il colloquio clinico ne viene riferito un uso episodico.

Viene posta diagnosi di Disturbo da Uso di Alcol Grave. Si imposta terapia con Sodio Oxibato 30 ml/die frazionato nelle 24 ore (1 flacone al risveglio e ½ flacone successivamente ogni 4 ore) associato a Tiapride 100 mg ogni 12 ore e Citalopram 20 mg/die.

Il paziente, dopo due accessi, non si presenta più al servizio e contatta gli operatori riferendo di trovarsi in Islanda per provare a ricominciare una nuova vita, in un contesto completamente differente da quelli finora sperimentati.

* S.C. Ser.D. - ASST Bergamo Est.

** S.C. Telemedicina - ASST Bergamo Est.

*** Fondazione Opera Bonomelli Bergamo.

Sasha ricompare al Ser.D. circa 4 mesi dopo l'ultimo contatto, il progetto migratorio è fallito ed al rientro in Italia ha ripreso uso di alcolici, sospeso in Islanda solo per l'elevato costo delle bevande.

Presenta scarsa motivazione interna e vuole effettuare la presa in carico solo per riottenere la patente di guida.

Con tali premesse anche questa presa in carico si conclude con un abbandono precoce e Sasha, dopo la restituzione degli esami tossicologici che evidenziano ancora un elevato valore di ETG e presenza di cocaina nella matrice cheratinica, interrompe i contatti con il servizio.

Dopo più di un anno di assenza si ripresenta al servizio. Purtroppo non solo ha visto fallire numerosi progetti lavorativi, ma sono emersi gravi problemi abitativi: la casa dove risiedeva è stata venduta mentre si trovava all'estero e la madre non è più disposta a riaccoglierlo. Fino ad alcuni giorni prima è riuscito a trovare ospitalità per la notte presso amici, ma durante il giorno si trova a vagare per il paese e la stagione invernale è alle porte.

Le ultime notti ha dormito all'addiaccio e si presenta dimagrito e trasandato.

La rete territoriale costituita con il progetto A.I.Co.P. (Area Interventi Contrasto alla Povertà) della fondazione Opera Bonomelli di Bergamo ci permette di trovare un posto in prima accoglienza a Bergamo e, grazie ai Servizi di telemedicina attivi presso il Ser.D. di Lovere di ASST Bergamo Est, è stato possibile gestire il paziente a distanza, senza doverlo affidare ad un altro servizio, garantendo la presa in carico da parte dell'equipe terapeutica che già conosce Sasha e di cui lo stesso si fida.

Viene impostata terapia con Sodio-Oxibato 40 ml frazionato durante le 24 ore (1 flacone al risveglio, poi ½ flacone ogni 3 ore per 3 volte) e multivitaminico del gruppo B.

Il paziente viene affidato all'educatore della Fondazione Opera Bonomelli che ne cura il trasporto a Bergamo e l'inserimento in struttura di pronta accoglienza. Si consegna all'educatore l'affido di una settimana di Alcover e si procede al trasferimento del ritiro del farmaco presso il Ser.D. di Bergamo.

La scorta di farmaci viene presa in carico dal servizio di infermeria dell'Opera Bonomelli che ne curerà la somministrazione in base alla prescrizione medica.

Tramite la piattaforma di telemedicina di ASST Bergamo Est, uno strumento che garantisce sicurezza ed affidabilità nella gestione del paziente a distanza, vengono effettuati frequenti colloqui sia con il medico (televisite), finalizzati all'ottimizzazione della terapia farmacologica ed alla valutazione delle condizioni cliniche, che con l'assistente sociale (teleassistenza), per la ricerca di una comunità.

La peculiarità intrinseca della terapia con Sodio Oxibato ha permesso la gestione a distanza del farmaco, mediata dal personale dell'infermeria: i primi giorni di inserimento infatti sono stati caratterizzati dal manifestarsi di moderati sintomi astinenziali, valutati attraverso televisite di controllo supportate dal personale infermieristico della Fondazione Opera Bonomelli per la rilevazione dei parametri vitali.

Tale manifestazione è stata trattata con incremento della posologia a 50 ml/die per poi tornare a 40 ml/die entro una settimana.

Sasha attualmente si trova all'interno di un percorso comunitario che lo sta aiutando a ritrovare se stesso, si sente accolto e riesce a far emergere la sofferenza che ha vissuto, provando a prendersi cura del bambino interiore che finora ha trovato sollievo solo nell'alcol.

Proseguono i colloqui mediante l'ausilio di processi di telemedicina che permettono non solo di sentire, ma anche di vedere Sasha e cogliere i messaggi non verbali che verrebbero meno con una semplice telefonata. Si sta procedendo alla progressiva riduzione posologica di Sodio Oxibato fino alla sospensione.

Le caratteristiche di sicurezza e maneggevolezza del farmaco, la rete territoriale costituita da servizio delle dipendenze e Fondazione Opera Bonomelli, con l'ausilio della piattaforma aziendale di telemedicina, ha permesso il buon esito di un percorso di cura, dalla strada alla comunità, con una singola valutazione in presenza del paziente, permettendo di ottimizzare tempo e risorse in un caso d'emergenza sociale.

Riferimenti bibliografici

Ministero della Salute, decreto del 29/04/2022: Approvazione delle linee guida organizzative contenenti il "Modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare".

La Telemedicina al Ser.D. Di Lovere: dalla necessità della pandemia all'innovazione strutturata. Abstract al XII Congresso Nazionale Federserd, Bergamo, ottobre 2023. Rizzardi N.*[1], Daffini L.[1], Rocca P.[2], Bigli M.[2], Colombi R.[1], Marchese C.[1], Morina A.[1], Faustini M.[1], Noris M.[1], Paniconi M.A.[1], Campana M.[3] [1]ASST Bergamo Est / S.C. delle Dipendenze / Ser.D. Lovere Italy, [2]ASST Bergamo Est / S.S. Telemedicina, Seriate, Italy, [3]ASST Bergamo Est / S.C. delle Dipendenze / Ser.D. Gazzaniga Italy.

van den Brink W. *et al.* (2018). Efficacy and safety of sodium oxybate in alcohol-dependent patients with a very high drinking risk level. *Addict Biol.*, Jul., 23(4): 969-986.

Guiraud J., van den Brink W. (2024). Sodium oxybate: A comprehensive review of efficacy and safety in the treatment of alcohol withdrawal syndrome and alcohol dependence. *Int Rev Neurobiol.*, 178: 213-281.